

Unità Pastorale Beata Vergine del Carrobbio

Casina - Cortogno - Giandeto - Leguigno - Migliara - Paullo



Anno VI, n. 46; 11-19 novembre 2023

Presentazione di Mons. Rino Fisichella del Messaggio di Papa Francesco per la VII Giornata del Povero (19 novembre 2023)

«*Non distogliere lo sguardo dal povero*» (Tobia 4,7).

Papa Francesco ha scelto per la VII Giornata Mondiale dei Poveri un testo come sempre di grande ispirazione: «Non distogliere lo sguardo dal povero» (Tb 4,7). **L'espressione è presa dal libro di Tobia, che** contiene un insegnamento di grande attualità. Innanzitutto, perché si tratta del testamento spirituale che un padre lascia al proprio figlio, trasmettendo in esso i suoi più importanti insegnamenti, quelli che non possono essere dimenticati. **Tra questi c'è la particolare attenzione verso i poveri, un'attenzione che tocca ogni singola persona.** Infatti, Tobia dice espressamente: «Non distogliere lo sguardo da ogni povero». Queste parole sono state spiegate nel Messaggio di Papa Francesco, che è stato pubblicato in vista della VII Giornata Mondiale dei Poveri il 13 giugno 2023, perché la Giornata Mondiale del prossimo 19 novembre possa rappresentare una permanente provocazione per le nostre comunità a essere attente e accoglienti verso quanti si trovano in più bisogno e difficoltà. Come scrive Papa Francesco: «*Ognuno è nostro prossimo. Non importa il colore della pelle, la **condizione sociale, la provenienza...** Se sono povero, posso riconoscere chi è veramente il fratello che ha bisogno di me. Siamo chiamati a incontrare ogni povero e ogni tipo di povertà, scuotendo da noi l'indifferenza e l'ovvietà con le quali facciamo scudo a un illusorio benessere*» (n.3). Il Papa sottolinea che i poveri non sono un numero di statistica, sono delle persone che innanzitutto desiderano la nostra vicinanza e il senso di umanità. La Giornata Mondiale

dei Poveri, dunque, non si ferma a un gesto sporadico di generosità, ma ci invita ancora a lasciare che la nostra coscienza sia interpellata. Siamo provocati a uscire **dall'individualismo**, che rinchiude in sé stessi, per comprendere le profonde esigenze del fratello accanto a me, alla luce della presenza di Dio. Nel Messaggio si **focalizzano alcune categorie di "poveri"** a cui spesso non si pone attenzione. Il Papa riporta alla mente la **strumentalizzazione dell'aumento dei** prezzi dei beni di consumo necessari per la vita quotidiana, che influisce negativamente sulle famiglie portando spesso a dover compiere delle scelte drammatiche. Emerge da qui anche **l'attenzione particolare al mondo del** lavoro così spesso trascurato mentre esige sempre più il richiamo alla giustizia e a legislazioni coerenti ed efficaci. Un tratto di **particolare novità è espresso dall'accenno** che il Messaggio compie nei confronti del mondo giovanile. In questo cammino verso il Giubileo ordinario del 2025, possa **l'attenzione verso i più bisognosi farci** diventare tutti Pellegrini di speranza nel mondo che necessita di essere illuminato dalla presenza della Luce del Risorto e della fiaccola della carità che Lui ha acceso nei nostri cuori. **Mons. Rino Fisichella, Pro-Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione - Sezione per le Questioni Fondamentali dell'Evangelizzazione**

Sabato 18 novembre: Colletta alimentare
Sabato 18 novembre, davanti ai Supermercati di Casina, dei volontari autorizzati a ciò, raccoglieranno generi alimentari a lunga conservazione da donare alle famiglie bisognose.

Sabato 18 novembre, ore 18, in Duomo: Ordinazione di 6 nuovi diaconi della nostra montagna

Sono sei le persone della montagna che hanno compiuto il percorso che le porta a ricevere il ministero del Diaconato **sabato prossimo, 18 novembre, alle ore 18 nel Duomo di Reggio**, per la preghiera e le imposizioni delle mani del Vescovo Giacomo. In Appennino abbiamo dunque un nutrito numero di credenti che, seguendo la propria vocazione, assieme alle loro famiglie, hanno scelto il "servizio". **"Diakonos" è una parola greca e nell'antichità indicava colui che si poneva nella comunità a servizio del prossimo, in modo autorevole e ufficialmente riconosciuto.** Tutti i cristiani sono chiamati al ministero del servizio e il ruolo del diacono è anche quello di ricordarlo. Il diaconato è un cammino determinato dalla vocazione che porta a scoprire i segni che lo Spirito Santo ha posto nella vita di questi prescelti che si sono messi in ascolto cogliendoli. Il ruolo del diacono è diverso dal sacerdote per tanti aspetti: non presiede l'Eucaristia e non assolve i peccati, può già essere coniugato e ha una sua professione. Il diacono non è tuttavia nemmeno «un semplice laico». **Ricevendo il sacramento dell'Ordine viene ammesso tra i membri del clero, ha una propria veste liturgica e un preciso posto all'altare.** Tra le sue mansioni rientra il **proclamare il Vangelo e tenere l'omelia, ha l'obbligo di celebrare la liturgia delle ore a nome dell'intera Chiesa, può celebrare il rito del battesimo, benedire le nozze, presiedere le esequie.** E' una figura che è stata molto presente nella chiesa antica, poi quasi dimenticata, infine riscoperta dopo il Concilio Vaticano II. Specialmente ora, col calo dei sacerdoti, se ne avverte una necessità impellente.

È della parrocchia di Costa de' Grassi **Mario Attolini** che ha 70 anni, medico neurologo in pensione. È già impegnato nella liturgia, nella preparazione dei fidanzati e negli incontri di un gruppo famiglie. Queste le motivazioni della sua scelta: ***"Alla proposta che il mio parroco mi ha fatto, su indicazione della comunità, di essere disponibile per questo percorso, ho risposto di sì pensando che questa richiesta fosse espressione di un invito del Signore. A Lui, per i tanti benefici che mi ha dato lungo tutta la mia vita, non posso negare la mia disponibilità, anche perché penso pure che sia questo un ulteriore regalo che mi fa. Spererei, come ho scritto anche ai miei figli, che questo percorso mi sia utile per imparare a servire: credo che saper servire gli altri sia il massimo che possiamo fare e avere su questa terra".***

Gianpellegrino Azzolini, di Castelnovo, ha 49 anni e lavora come ingegnere elettronico, è impegnato nel consiglio di oratorio e nella pastorale familiare. Con ciò che segue esprime le sue considerazioni: ***"Dopo l'indicazione della comunità, ho riflettuto insieme alla mia famiglia su questa nuova chiamata a "servire" in modo diverso a quanto fatto negli ultimi anni in parrocchia ed in oratorio. Superate le esitazioni iniziali (sono adatto? ce la farò a studiare? cosa saremo chiamati a fare?) ho deciso di mettermi a disposizione di questo nuovo cammino".***

Dopo essere stato per anni educatore e impegnato nella liturgia, **Silvio Bertucci** che ha 52 anni e lavora presso Confcooperative, ha maturato la decisione di avvicinarsi al diaconato. Nel modo che segue si apre con franchezza e auspica un sostegno di preghiera della comunità: ***"E' con una certa "sorpresa" e devo dire anche "timore" che ho risposto alla chiamata della comunità parrocchiale ad iniziare un simile percorso. "Sorpresa" perché tanti miei fratelli sono tutt'ora convinto abbiano molte più qualità delle mie per vivere l'esperienza diaconale e con una certa "paura" di riuscire a essere in grado di vivere fino in fondo quello "spirito di servizio" che ogni diacono è chiamato a ricoprire in modo particolare nella comunità. Ma alla chiamata del Signore non si può rimanere indifferenti! Quello che posso dire è "pregate per noi!"***

"Rispetto alle motivazioni di questa scelta, in sintesi si tratta di un tentativo di risposta ad una indicazione nata in parrocchia, attraverso un percorso di approfondimento della propria fede volto al servizio della comunità cristiana". Queste le parole con le quali **Ivano Bianchi** ragiona sulla sua decisione. Ha 49 anni e lavora come ingegnere civile. **Ivano Pioppi** ha 67 anni ed è impiegato tecnico in pensione. Appartiene alla parrocchia e all'Unità Pastorale di Vetto, dove è impegnato nella liturgia, nel consiglio per gli affari economici e nel consiglio Anspi. Esprime con ciò che segue i motivi che lo inducono verso il diaconato: ***"Il desiderio di rendermi utile alla Chiesa, sposa del Signore, è sempre stato presente nella mia memoria "remota" e la chiamata dei miei parrocchiani, attraverso una preferenza espressa, mi ha fatto rompere gli indugi nel seguire la mia vocazione".***

Della parrocchia di Villa Minozzo (Unità Pastorale Beata Vergine delle Fonti), **Gianluca Togninelli** che ha 38 anni e lavora come ingegnere. Da anni si occupa della liturgia, dei centri di ascolto ed è ministro straordinario della Comunione. Queste le sue parole: ***"Ciò che mi ha spinto a dire il mio sì a questo percorso è stato il desiderio di servire la Chiesa, la mia comunità, di dividerne i bisogni in prima persona. Questa chiamata era già una piccola luce accesa dentro di me, un pensiero remoto che mano a mano si è fatto strada ed è diventato una voce costante, fino a quando la mia comunità mi ha indicato portandomi ad una scelta decisiva: fare un passo indietro o mettermi in gioco in questo cammino. (Dal sito Redacon)***

Qualcuno ci attende in fondo a ogni notte

Nessuno dei protagonisti della parabola fa una bella figura: lo sposo con il suo ritardo esagerato mette in crisi tutte le ragazze; le cinque stolte non hanno pensato a un po' d'olio di riserva; le sagge si rifiutano di aiutare le compagne; il padrone chiude la porta di casa, cosa che non si faceva, perché tutto il paese partecipava alle nozze, entrava e usciva dalla casa in festa. Eppure è bello questo racconto, mi piace l'affermazione che il Regno di Dio è simile a dieci ragazze che sfidano la notte, armate solo di un po' di luce. Di quasi niente. Per andare incontro a qualcuno.

Il Regno dei cieli, il mondo come Dio lo sogna, è simile a chi va incontro, è simile a dieci piccole luci nella notte, **a gente coraggiosa che si mette per strada** e osa sfidare il buio e il ritardo del sogno; e che ha l'attesa nel cuore, **perché aspetta qualcuno, «uno sposo», un po' d'amore dalla vita**, lo splendore di un abbraccio in fondo alla notte. Ci crede. Ma qui cominciano i problemi. Tutte si addormentarono, le stolte e le sagge. Perché la fatica del vivere, la fatica di bucare le notti, ci ha portato tutti a momenti di abbandono, a sonnolenza, forse a mollare.

La parabola allora ci conforta: verrà sempre una voce a risvegliarci, Dio è un risvegliatore di vite. Non importa se ti addormenti, se sei stanco, se l'attesa è lunga e la fede sembra appassire. Verrà una voce,

Aumenta il numero dei cattolici nel mondo, tranne che in Europa.

A evidenziarlo è l'agenzia Fides che in occasione della 97ª Giornata missionaria ha diffuso il suo consueto dossier tratto dall'Annuario statistico della Chiesa.

verrà nel colmo della notte, proprio quando ti parrà di non farcela più, e allora «**non temere, perché sarà Lui a varcare l'abisso**» (David Maria Turoldo).

Il punto di svolta del racconto non è la veglia mancata (si addormentano tutte, tutte ugualmente stanche) ma l'olio delle lampade che finisce. **Alla fine, la parabola è tutta in questa alternativa: una vita spenta, una vita accesa.** Tuttavia lo scatto in alto, l'inatteso del racconto è quella voce nel buio della mezzanotte, capace di risvegliare alla vita.

Io non sono la forza della mia volontà, non sono la mia capacità di resistere al sonno, io ho tanta forza quanta ne ha quella Voce, che, anche se tarda, di certo verrà, a ridestare la vita da tutti gli sconforti, a consolarmi dicendo che di me non è stanca, a disegnare un mondo colmo di incontri e di luci. A me serve un piccolo vaso d'olio.

Il Vangelo non dice in che cosa consista quell'olio misterioso. Forse è quell'ansia, quel coraggio che mi porta fuori, incontro agli altri, anche se è notte. La voglia di varcare distanze, rompere solitudini, inventare comunioni. **E di credere alla festa: perché dal momento che mi mette in vita Dio mi invita alle nozze con lui.** Il Regno è un olio di festa: credere che in fondo ad ogni notte ti attende un abbraccio.

Dall'analisi di numeri e tabelle emerge che al 31 dicembre 2021 (data dell'ultima rilevazione) la popolazione mondiale era di 7 miliardi 785 milioni 769mila persone, con un aumento di 118.633.000 unità rispetto all'anno precedente. Confermando l'andamento recente, l'aumento riguarda tutti i continenti, tranne l'Europa. Sempre **al 31 dicembre 2021, il numero dei cattolici era pari a 1.375.852.000 persone con un aumento di 16.240.000 rispetto al 2020**. La crescita, di nuovo, interessa tutti i continenti, tranne l'Europa (-244.000). Il segno positivo è maggiormente marcato in Africa (+8.312.000) e in America (+6.629.000), seguono Asia (+1.488.000) e Oceania (+55.000). La percentuale dei cattolici è pari al 17,67% con un leggerissimo calo (-0,06) rispetto al 2021. Costante anche il numero dei vescovi nel mondo diminuiti di 23 unità, raggiungendo quota 5.340, tra cui 4.155 pastori diocesani e 1.185 religiosi. Anche il numero totale dei sacerdoti nel mondo è calato raggiungendo quota 407.872 (-2.347). A segnare una diminuzione consistente ancora una volta è l'Europa (-3.632) cui si aggiunge l'America (-963). Gli aumenti - continua il dossier Fides - si registrano in Africa (+1.518), in Asia (+719) e in Oceania (+11). I sacerdoti diocesani nel mondo sono diminuiti globalmente di 911 unità, raggiungendo il numero di 279.610.

I POVERI DEL LIBANO (di Padre Damiano Puccini - Novembre 2023 - n. 12)

In Libano domina l'impotenza di un Paese che non controlla il suo destino. La popolazione vive **una situazione tragica**: senza presidente, con un'economia in ginocchio e una popolazione impoverita.

Il coinvolgimento del Libano nel conflitto in corso tra Hamas e Israele potrebbe accelerare il collasso dell'economia libanese, la peggiore crisi finanziaria degli ultimi 150 anni della storia del Paese mediterraneo. Il prezzo del dollaro aumenta di 60 volte in 5 anni. A Damour si nota un flusso di tante famiglie che hanno lasciato il Sud del Paese per spostarsi da amici o parenti nel centro-nord del Paese, dopo i bombardamenti degli ultimi giorni. **Attualmente quattro bambini rifugiati libanesi e siriani su 10 stanno affrontando un'insicurezza alimentare acuta elevata**. La prospettiva di guerra, ha fatto sensibilmente aumentare i prezzi del cibo in queste settimane. La nostra associazione "Oui pour la Vie" continua ancora con la "cucina" di Damour, l'**ambulatorio** per i test sanitari e per AIDS – droga e alcool, il **centro di ascolto** per le medicine e la **scuola** per bisognosi di ogni appartenenza religiosa e provenienza.

Si chiedono sempre aiuti e pubblicità.

Dalla loro clausura sul Monte degli Ulivi la testimonianza delle monache che vivono in quello che secondo una tradizione cristiana antichissima è il luogo dove Gesù insegnò il Padre Nostro. "Sentiamo manifestazioni e spari da oltre le nostre mura: anche i lacrimogeni sono arrivati nel chiostro... Solo la giustizia e il rispetto possono

*portare a una pace, difficile ma duratura. Ogni giorno siamo in grado di coglierne i semi attraverso persone straordinarie, **sia ebrei sia palestinesi**". Oui pour la Vie a Damour ha ricevuto qualche decina di famiglie palestinesi, in viaggio dal Sud del Paese al centro nord alla ricerca di un rifugio sicuro.*

*Abbiamo domandato abiti per loro e aiuti alle nostre famiglie del paese, insieme al cibo dei nostri negozi per venire incontro a queste emergenze umanitarie. **Siamo contenti** della risposta del nostro paese, perché la tentazione di riaprire le ferite del passato causate da massacri subiti, è stata vinta dalla carità verso gli ultimi di ogni appartenenza e provenienza. **Si chiedono sempre aiuti e pubblicità per questi rifugiati.***

*Un particolare impegno di **preghiera** di gruppo, oltre alla Messa in parrocchia e il Rosario, ce lo siamo assunti come gruppo per ottenere da Dio il dono della Pace per tutto il Medio Oriente.*

*Vorremmo **acquistare un appartamento** nella zona poverissima di Beirut, dove andavamo in passato, come punto di riferimento per cibo, medicine e assistenza ai malati di AIDS.*

Per inviare offerte: Bonifico sul conto: Oui pour la Vie, presso Unicredit Cascina (PI). IBAN: IT94Q0200870951000105404518. Indicate nella causale del bonifico il vostro email / telefono cell e avvisateci dell'offerta scrivendo a info@ouipourlavielb.com. Grazie.

P. Damiano Puccini

UP 52 MADONNA DEL CARROBBIO

PROGRAMMA ASSEMBLEE PARROCCHIALI OTTOBRE-NOVEMBRE 2023

- 1. Momento di preghiera iniziale: invocazione allo Spirito, lettura del Vangelo del giorno, risonanza.**
- 2. Attività di descrizione della comunità parrocchiale con l'obiettivo di raccontare l'identità della comunità, facendo memoria della storia, evidenziando le peculiarità delle comunità, le cose belle, senza nascondere le difficoltà. E' previsto un primo momento individuale di circa cinque minuti e, in seguito, un momento a coppie di sintesi e confronto. In base al numero di partecipanti si valuta di fare una condivisione in plenaria.**
- 3. Condivisione, in plenaria, dei punti di forza e delle criticità attraverso attività di post-it emersi nella prima attività.**
- 4. Disegno, attraverso linee geometriche, della collocazione delle parrocchie rispetto al complessivo dell'unità pastorale**
- 5. "Mi piacerebbe che la mia comunità fosse... - Momento di condivisione in plenaria.**
- 6. Attività in piccoli gruppi per rispondere alla domanda "Quale è il valore aggiunto del cammino in unità pastorale con le altre comunità?"**

- 1. Preghiera conclusiva**